

<sup>11</sup> Decreto 12 giugno 1821 col quale sono stati modificati gli artt. 4 e 11 del regolamento 21 dicembre 1819.

<sup>12</sup> S. AGRESTA, op. cit. pp. 90-91, nota 65.

<sup>13</sup> Idem, p. 107, nota 12.

<sup>14</sup> Idem, p. 196, Tab. 3.

<sup>15</sup> Idem, p. 109. I tre comuni nei quali vi era una scuola femminile erano: Palmi, Rosarno e Sinopoli.

<sup>16</sup> Una pagnotta del peso di 30 once, pari a circa 800 grammi, costava allora 4 grana. (Cfr. ACA, delibera decurionale del 2 marzo 1834).

<sup>17</sup> ARCHIVIO COMUNALE ANOIA (ACA), Delibera Decurionale del 2 ottobre 1839.

<sup>18</sup> Ivi, Delibera Decurionale del 29 giugno 1840.

<sup>19</sup> Ivi, Delibera Decurionale del 20 febbraio 1842.

<sup>20</sup> L'arciprete Don Michele Sigillò era morto il 5 novembre 1843.

<sup>21</sup> Cfr., ACA, delibera decurionale del 10 settembre 1848.

<sup>22</sup> Il Ministero della pubblica istruzione fu istituito con decreto n. 72 del 1848 e col decreto n. 1357 del 17 novembre 1849 venne accorpato a quello degli affari ecclesiastici.

<sup>23</sup> I maestri nominati dovevano prestare il seguente giuramento: «...*Prometto e giuro innanzi a Dio fedeltà ed obbedienza a FERDINANDO II Re del Regno delle Due Sicilie, ed esatta obbedienza ai suoi ordini. Prometto e giuro di osservare e fare osservare la Costituzione spontaneamente proclamata ed irrevocabilmente sanzionata dal Re N.S. per lo Reame delle Due Sicilie con suo Atto del 10 di Febbraio 1848. Prometto e giuro di osservare e fare osservare le leggi, i decreti ed i regolamenti attualmente in vigore e quelli che saranno sanzionati e pubblicati in avvenire ne' termini della Costituzione medesima. Prometto e giuro di non volere appartenere né ora né mai a qualsivoglia associazione segreta. Così Iddio mi aiuti*». Riportata da S. AGRESTA in op. cit., p. 129.

<sup>24</sup> ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA (ASRC), Fondo Istruzione, inv. 36/1, fascio 1, fascicolo n. 21, cit. in S. AGRESTA, op. cit., Appendice, Tab. 9, p. 203.

<sup>25</sup> S. AGRESTA, op. cit., Appendice, Tab. 9, p. 203. I cinque comuni nei quali era stata istituita una scuola femminile erano: Palmi, Casalnuovo, Rosarno, S. Procopio e S. Eufemia.

<sup>26</sup> Idem, p. 146.

<sup>27</sup> G. SPINI, *Corso di Storia Civile ed Economica*, Ed. Cremonese, Roma, 1960, Vol. II.

<sup>28</sup> La scuola del grado superiore era istituita nei comuni con popolazione superiore a 4000 abitanti.

<sup>29</sup> *Atti del Consiglio Provinciale di Calabria Ultra Prima dell'anno 1869*, Sessione ordinaria e straordinaria, Stamperia Siclari, Reggio Calabria, 1869.

<sup>30</sup> Prefettura di Calabria Ultra Prima, *Bollettino*, anno VI, Ottobre 1871 N. 10, Tipi Lipari e Basile, 1871, pp. 678-682.

<sup>31</sup> ACA, Delibere del Consiglio Comunale del 2 dicembre 1894 e n. 192 del 1895.

<sup>32</sup> Già all'età di dieci anni, il bambino impiegato per la raccolta delle olive portava a casa un supplemento di salario di £ 0,30 al giorno. Cfr. F. ARCA, *Calabria vera. Appunti statistici ed economici sulla Provincia di Reggio all'inizio del '900*, Qualecultura Soc. Coop. R.L., Vibo Valentia, 2000, Riproduzione del testo originario pubblicato nel 1907 per le Edizioni Morelli di Reggio Calabria, p. 53.

<sup>33</sup> Legge 8 luglio 1904, n. 407.

<sup>34</sup> G. MALVEZZI-U. ZANOTTI BIANCO, *L'Aspromonte Occidentale*, Nuove Edizioni Barbaro, Ristampa anastatica, Delianuova, 2002, p. 102.

<sup>35</sup> Idem, pp. 90-91.

<sup>36</sup> Umberto Zanotti Bianco, filantropo, archeologo, meridionalista, nacque a Creta nel 1889 e morì a Roma nel 1963. Fondò asili, scuole, biblioteche. Fu presidente della Croce Rossa e nel 1952 fu nominato senatore a vita per i suoi meriti.

<sup>37</sup> G. MALVEZZI-U. ZANOTTI BIANCO, op. cit., p. 95.

<sup>38</sup> U. ZANOTTI BIANCO, *Il martirio della scuola in Calabria*, Vallecchi Editore, Terza Edizione, Firenze, 1986, p. 30.

<sup>39</sup> Alla chiusura dell'anno scolastico 1921/1922 i promossi furono 30. Cfr. A.N.I.M.I., *L'opera contro l'analfabetismo in Calabria 1921-22*, Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno Editrice, Roma, 1923, p. 24.

<sup>40</sup> La riforma complessiva fu approvata con diversi decreti, di cui il R.D. 1° ottobre 1923, n. 2185 riguardava la scuola elementare e il R.D. 31 dicembre 1923, n. 3126 l'obbligo scolastico.

<sup>41</sup> Nei centri rurali minori era obbligatorio il funzionamento delle classi del solo corso inferiore. L'obbligo scolastico restava limitato alla frequenza delle scuole effettivamente esistenti nel centro abitato di residenza dell'alunno.

<sup>42</sup> *La scuola in Calabria. Guida dei servizi scolastici*, Istituto Tipografico Editoriale della Scuola Campana, Via Roma 413 Napoli, 1926, p. 448.

<sup>43</sup> U. ZANOTTI BIANCO, op. cit. p. 30.

<sup>44</sup> La lettera, riportata in U. ZANOTTI BIANCO, op. cit., p. 32, fu scritta dal maestro Annibale Comito nato ad Anoia il 1° novembre 1885, il quale ricoprì la carica di Podestà nel 1928. Morì a soli 50 anni di età il 19 novembre 1935. A lui è intitolata la villa comunale.

<sup>45</sup> Il vecchio palazzo baronale era stato distrutto dal terremoto del 1783. Dopo l'abolizione della feudalità i beni della baronia di Anoia, escluso soltanto il bosco di Morvani, furono acquistati dal marchese Vincenzo Avati di Polistena.

<sup>46</sup> ACA, Atti vari, Bozza manifesto appalto lavori costruzione edificio scolastico, 31 maggio 1927.

<sup>47</sup> Oggi l'edificio è adibito a Sede Municipale.

<sup>48</sup> A causa della diminuzione del numero degli alunni, nell'anno scolastico 2007/2008 le prime classi della scuola media di Anoia Inferiore e Superiore furono accorpate. L'accorpamento, che aveva provocato una vibrata e lunga protesta dei genitori degli alunni di Anoia Superiore, fu accettato dopo circa un mese di sciopero, in seguito all'intervento delle autorità scolastiche provinciali e regionali. A decorrere dall'anno scolastico 2011/2012, furono accorpate le classi dei due centri, sia di scuola elementare che media, con ubicazione delle prime nel plesso di Anoia Superiore e delle seconde in Anoia Inferiore.

<sup>49</sup> All'inizio dell'anno scolastico 2018/19 le scuole dell'Istituto Comprensivo Anoia-Maropati-Giffone furono accorpate, a causa del processo di dimensionamento della rete scolastica, in parte all'I.C. Anoia-Giffone-Della Scala con sede a Cinquefrondi e in parte a quello di S. Giorgio Morgeto-Maropati con sede a S. Giorgio Morgeto.

<sup>50</sup> Dal confronto tra i dati del 1971 e quelli del 2011, relativi all'istruzione della popolazione di Anoia, si rileva il notevole aumento del livello di istruzione. Su una popolazione, di età superiore ai sei anni, passata da 2701 a 2128 unità, le persone in possesso di laurea erano passate da 22 (0,8%) a 135 (6,3%); di diploma da 140 (5,2%) a 517 (24,3%); di licenza media da 219 (8,1%) a 711 (33,4%); di licenza elementare da 960 (35,6%) a 449 (21,1%). Gli alfabeti senza titolo erano passati da 1016 (37,6%) a 254 (12,0%); gli analfabeti da 344 (12,7%) a 62 (2,9%).

I dati sono stati rilevati dalle pubblicazioni dell'ISTAT relative ai censimenti della popolazione.

## I libri raccontano...

### A Rosarno, dopo il «grande flagello»

Dopo il terremoto del febbraio 1783 che distrusse interi paesi della Calabria e ne mutò il territorio, numerosi furono gli scienziati che si recarono nell'estremo lembo della penisola per studiare gli effetti del terribile sisma.

Tra questi eruditi vi fu anche Alberto Fortis (Padova, 9 o 10 novembre 1741 – Bologna, 21 ottobre 1803), letterato, naturalista e geologo italiano, monaco dal 1757 nell'Ordine degli eremitani di S. Agostino. Scrisse numerosi libri, frutto dei suoi viaggi di studio come geologo e naturalista. In uno di questi, così tramanda ai posteri l'esperienza non proprio positiva vissuta presso il convento dei frati Paolani in quel di Rosarno\*:

*«La Terra di Rosarno, fabbricata in riva al Metauro su d'una collinetta depressa e bislunga, non aveva mal aspetto. Cinque spezie di Frati vi si erano annidate, lo che prova che il paese non mancava di provvisioni. Non vi trovai però albergo sopportabile; e m'appigliai quindi al partito d'andar a cercare un pò d'ombra e di fresco, nell'ore bollenti del mezzogiorno, sotto i chiostrì d'un Convento di Minimi. Non ò mai veduto luogo più simile ad una stalla, né Frati più sudicj, e villani. Molto ci volle a ottenere una seggiola sgangherata; essa mi fu recata sgarbatamente e a dispetto da un puzzolente torzone, che mi chiuse la porta in faccia. Io non so come sieno stati per tanto tempo sofferti i Conventi di tal fatta, e non sospese per capo d'indecenza le Chiese loro annesse, che fanno vergogna alla religione per tutti i conti. Sembra però vicino il momento, in cui la provvida carità del Governo toglierà dalla desolata Calabria codesta razza di gente, pernicioso ancora più pel malo esempio che dà d'inguardaggine professata, che pel nutrimento cui succhia parasiticamente dal povero popolo. Dopo una sciagura così deplorabile i Calabresi ànno bisogno d'essere animati da un'energia vivificante, e versatile; i mali esempj dovrebbero esser tolti loro dagli occhi e le sanguisughe dai fianchi».*

\* Lettere geografico-fisiche sopra la Calabria, e la Puglia al conte Tommaso de Bassegli patrizio raguseo dell'Ab. Alberto Fortis, presso Giuseppe Maria Porcelli, Napoli 1784, pp. 65-66.